

discorsomatrimonio.it

Buonasera a tutti,
sono la sorella maggiore di Elena, quella che per anni ha avuto il privilegio di scegliere per prima i vestiti dall'armadio... finché Elena ha iniziato a disegnarli meglio dei miei.

Elena, tu sei creativa e determinata: quando decidi una cosa, anche il Wi-Fi si arrende.

Federico, tu sei la pazienza fatta persona, spiritoso senza far rumore, e sai ascoltare davvero. La prima volta che ti ho visto ascoltare Elena mentre ti spiegava la differenza tra "verde salvia" e "verde menta", ho capito che eri materiale a lungo termine.

Vi siete conosciuti su un'app di incontri perché avevate scritto entrambi "trekking" tra le passioni.

Quello che l'app non poteva sapere è che alla prima escursione vi sareste scambiati gli scarponi.

Non uno scherzo: scarponi scambiati, l'allacciatura a livelli opposti, e voi due che, invece di litigare, avete camminato per tre ore ridendo e tenendo il passo dell'altro.

Quando siete tornati alla macchina con le dita dei piedi ancora in amicizia, ho pensato: se questa non è compatibilità, non so cos'altro lo sia.

In questi cinque anni ho visto un sacco di cose che spiegano perché oggi siamo qui.

Elena che parte in quarta con un'idea e Federico che la rende realizzabile senza spegnerla.

Federico che prepara il tè quando Elena entra in modalità "stormo di post-it", e Elena che trasforma la lista della spesa in una mappa mentale a colori.

E poi la vostra super-abilità: viaggi low-cost impeccabili.

Siete gli unici che riescono a fare tre capitali europee, due musei gratuiti, una

visita in cantina e un tramonto epico spendendo meno di quanto io spenda per il parcheggio al supermercato.

E tutto pianificato al millimetro: Elena a disegnare l'itinerario con le frecce, Federico a fare il foglio spese con le categorie "pane, treno, gelato, imprevisti" dove "imprevisti" significa "altro gelato".

A casa, naturalmente, c'è il reparto sicurezza: Moka e Pixel.

Due gatti che controllano pacchi, ospiti e soprattutto lo stato d'animo generale. Se uno dei due si siede sulla valigia, il viaggio non parte finché non avete la loro approvazione.

Una volta ho provato a entrare senza annunciarlo e mi sono sottoposta a un interrogatorio che manco all'aeroporto: Moka mi ha annusato il sacchetto, Pixel mi ha fatto la perquisizione degli spigoli. Passata la prova, però, il benvenuto è stato con le fusa sincronizzate, che è il loro modo di dire: "Ok, puoi restare, ma lasciaci la sedia migliore".

E poi, lo confesso, negli anni sono diventata complice di Federico nelle sorprese per Elena.

Tipo quella volta del compleanno con la "finta" riunione su Zoom che in realtà era un video con tutti noi e la cena in terrazza pronta all'ora esatta in cui il sole tramontava dietro al palazzo giallo.

Federico è riuscito a far arrivare anche le candele a prova di vento. E io ho imparato che, con la persona giusta, anche i dettagli diventano un gioco di squadra.

Elena, da sorella maggiore ti ho vista crescere dal "posso farlo da sola" al "possiamo farlo insieme".

È una cosa rara: tenere la propria forza e allo stesso tempo lasciare spazio. Tu lo fai, e con Federico accanto lo fai persino meglio.

Federico, grazie perché con Elena non fai mai l'eco: fai da cassa armonica.

Le amplifichi la voce, non la copi. E quando serve, le metti una mano sulla spalla e una battuta leggera, che è il modo più elegante di dire "ci sono".

Vorrei lasciarvi tre promemoria, in stile trekking, senza filosofia spicciola ma

collaudati sul campo:

[Crea il tuo discorso personalizzato su discorsomatrimonio.it](http://discorsomatrimonio.it)

- Controllate sempre gli scarponi prima di partire. Tradotto: chiarite le piccole cose prima che diventino vesciche.
- Alternate chi sta davanti sul sentiero. A volte guiderà chi vede meglio le pietre, a volte chi sente meglio il vento.
- E ricordatevi che la sosta panoramica non è una perdita di tempo. È il motivo per cui si cammina.

Se poi vi dovesse capitare di sbagliare bivio, niente panico.

Vi conosco: tirerete fuori una lista di opzioni, un biscotto di emergenza, un sorriso e un piano B che sembrerà il piano A con più charme.

E quando tornerete a casa, Moka farà finta di ignorarvi per otto minuti e Pixel vi racconterà con un miagolio che la pianta è stata sorvegliata a dovere.

Oggi non celebriamo solo due persone che si amano.

Celebriamo un modo di stare al mondo: curioso, concreto, leggero quando serve e tenace sempre.

Quello che avete costruito in cinque anni non è perfetto perché non sbaglia mai; è solido perché sa come ripararsi.

E, se posso permettermi, questo è molto meglio.

Detto questo, visto che siamo al ricevimento e i bicchieri non sono qui solo per bellezza,
alziamo i calici.

A Elena e Federico:

che possiate trovare sempre il sentiero giusto, e quando non c'è, inventarlo insieme.

Che i vostri viaggi costino poco e valgano tantissimo.

E che a casa, ogni sera, il reparto sicurezza vi ricordi che siete tornati nel posto giusto.

Alla vostra avventura.

Salute!

Questo discorso è stato creato con discorsomatrimonio.it. Rispondi a qualche domanda e genera il tuo discorso personalizzato ora su discorsomatrimonio.it.

Crea il tuo discorso personalizzato su discorsomatrimonio.it